

Il tema proposto quest'anno dal Salone dell'economia, della conservazione, delle tecnologie e della valorizzazione dei beni culturali è quello dei MUSEI.

In questi ultimi quattro anni di alacre e incessante lavoro svolto sui territori colpiti dagli eventi sismici del 2012, ci si è interrogati sul ruolo svolto da questi contenitori di memoria storica e collettiva della comunità, e si è potuto così operare non solo sul singolo edificio, atto a custodire reperti e storie, ma su tutto il tessuto urbano coinvolto dal terremoto come museo.

Dato significativo è che il patrimonio culturale colpito rappresenta ad esempio oltre il 70% degli edifici pubblici coinvolti.

Chiese, oratori, conventi, rocche, ville, palazzi comunali sono un percorso museale spalmato su tutto il territorio in cui la *civitas*, che ha operato nel corso dei secoli a definirlo, adesso ha bisogno di riconoscersi di nuovo.

Per tale motivo il lavoro di ricostruzione non è solo riedificazione fisica ma un ricucitura culturale di uomini unita da un legame di aggregazione, l'insieme dei suoi *cives*.

Superata così la fase prevalentemente emergenziale la Regione Emilia-Romagna ha deciso di riassumere funzioni, ma anche competenze acquisite in questi anni nel processo assai complesso e articolato della ricostruzione, istituendo così un'apposita Agenzia Regionale per la Ricostruzione.

Se nell'edizione dell'anno scorso si sono espone e raccontate le attività relative alle messe in sicurezza delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali, quest'anno grazie a quella continua ed incessante azione diffusa su tutto il territorio colpito dall'infausto evento, si può passare a presentare l'avvio di grandi progetti di restauro, alcuni avviati e altri già conclusi.

La scelta dell'Agenzia è quella di raccontare attraverso l'esposizione di pannelli esplicativi e la realizzazione di incontri di approfondimento tecnico (presso il talking corner dello stand) su svariati temi di restauro, temi che si sono dovuti affrontare e che si stanno definendo e declinando con l'avvio dei cantieri di ricostruzione.

Gli interventi individuati sono:

- La Chiesa della Natività di Maria (Duomo) a Bondeno – il progetto di riparazione del danno post sisma e la riscoperta degli affreschi quattrocenteschi del presbiterio e dell'abside
- La Chiesa della Beata Vergine del Rosario a Finale Emilia – il progetto esecutivo di miglioramento sismico ed il restauro della fastosa scenografia devozionale seicentesca
- Il complesso abbaziale di San Pietro a Modena, dagli eventi sismici all'avvio del grande progetto di restauro
- La Chiesa dei SS. Rocco e Sebastiano a Cento – il progetto di riparazione del danno post sisma e la riscoperta delle superfici dipinte ad affresco di epoca quattro/cinquecentesca;
- La Cattedrale di San Giorgio a Ferrara: evoluzione storica, inquadramento strutturale, analisi del danno e vulnerabilità con ipotesi di intervento di miglioramento;
- Il Castello Estense di Ferrara, il progetto di miglioramento sismico ed il restauro degli affreschi. Analisi tecnica degli interventi strutturali, architettonici e di restauro;
- Palazzo Massari e Palazzo Schifanoia a Ferrara, dal progetto di messa in sicurezza al restauro;
- La Prospettiva del Corso Giovecca a Ferrara, dalla riparazione dei danni all'innovazione. L'utilizzo degli isolatori sismici su elementi decorativi non strutturali.

Si terrà inoltre un incontro tecnico di carattere più generale sui temi della ricostruzione del tessuto urbano “Il cantiere urbano nella ricostruzione: metodi e strumenti per il coordinamento degli interventi esecutivi nei tessuti consolidati”.

Infine un seminario, presso la sala C, “Il sisma in Emilia-Romagna. Una storia di ricostruzione tra Opere Pubbliche e Beni Culturali” che approfondirà gli ultimi quattro anni di lavoro svolto attraverso la voce del Direttore della Struttura Tecnica del Commissario, arch. Alfiero Moretti, e il Presidente della Commissione Congiunta per il rilascio dei pareri sui beni culturali, arch. Filippo Battoni.

Enrico Cocchi